Anno XLIV — n. 67

Sabato 19 Marzo 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pa . L. 0.50; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 -; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

L'Istria, il Friuli e le circoscrizioni elettorali.

Della proposta concreta presentata dall'on. Girardini di formare con le provincie di Udine e Gorizia un collegio elettorale unico, si occupa ne l'«Idea Nazionale», Attilio Tamaro, istriano. Egli aveva già sostenuto, sul medesimo giornale ed in altri, la necessità di unire tutte le parti della Regione Giulia in un corpo solo; e si dice quindi ben lieto di vedere l'idea trasformata — sebbene parzialmento ancora — in una concreta proposta parlamentare. «Noi» prosegue: «vogliamo l'unificazione di tutte le *disieca membra* del corpo giuliano. La proposta Girardini tende a ricostituire per intanto la figura storica del Friuli, quale fu sempre nei secoli anche quando fu spezzata dalla sconfitta del 1866. Anche quando la provincia di Udine appartenne a Venezia e quella di Gorizia alla Casa d'Austria, rimase persino negli scrittori aulici viennesi la conoscenza dell'unità geografica e storica del paese situato tra la Livenza e le Alpi Giulie. Friuli era la regione di Gorizia e Friuli quella di Udine. Né i secolari maneggi dei Tedeschi, piantati a Gorizia, nè le immigrazioni slave, arrivate sino al Tagliamento, poterono stroncare quell'unità. Il governo austriaco foggiò il nome di «contea principesca di Gorizia-Gradisca» ma fu tanto convinto dell'unità di tutte le terre friulane, che, dopo Caporetto, pensò addirittura di costituire con esse uno Stato «ladino» esteso dalle Alpi sino al Tagliamento. Per i patriotti, durante tutto il Risorgimento, la regione di Gorizia non fu altro se non Friuli orientale. La vittoria impone l'obbligo di realizzare coi fatti quella che è la verità territoriale sformata dallo straniero e quella che fu l'aspirazione del Risorgimento.

«Tale ricostituzione del Friuli nella sua unità geografico-storica deve avere la sua manifestazione tangibile nella formazione del collegio unico.

«Qualcuno ha accennato anche alla possibilità di creare una provincia friulana unica con prefettura a Udine. A parte le giuste suscettibilità dei Goriziani che si fondano sulle tradizioni della posizione centrale, goduta così lungo tempo dalla loro città, quella unione amministrativa è poco opportuna, essendo invece molto più vantaggioso creare a Gorizia una importantissima prefettura a cui siano affidati i compiti delicati, difficili e multiformi inerenti al governo di tutta la frontiera alpina, da Tarvis a Postumia.

«L'unione politica corrisponde invece a un postulato fondato sulla storia e sulla realtà attuale. Ma corrisponde altresì ad un'elementare necessità di difesa nazionale contro gli slavi.

Il Collegio della Venezia Giulia

«A questo fine noi andiamo più in là dell'on. Girardini — scrive il Tamaro. — Noi riteniamo utile, cioè, la formazione d'un solo collegio, formato da tutte e due le parti di quella che è stata sempre ed è geograficamente e storicamente la Venezia Giulia. Il collegio del Friuli non dovrebbe essere che un primo passo verso il grande collegio giuliano, che dovrebbe comprendere tutto il Friuli (Udine-Gorizia) e tutta l'Istria con Trieste. Nelle discussioni e nelle proposte che si fanno questi giorni per le riforme elettorali, fa capo la tendenza di allargare i collegi sino ai confini delle regioni storiche. C'è anche una formale proposta per un collegio unico in tutta la Calabria. Ben più a ragione si può parlare di un collegio unico per tutta la Regione Giulia. Non sarebbe nemmeno troppo vasto. La provincia di Udine ha circa 650,000 abitanti; il collegio Udine-Belluno ne ha circa 970,000. Se si unissero le provincie di Udine, quella di Gorizia e tutta l'Istria con Trieste, si avrebbe un collegio di circa 1,600,000 abitanti, che sarebbero 1,840,000, qualora si mantenesse unita a Udine, com'è ora, la provincia di Belluno. Nel primo caso il collegio giuliano sarebbe inferiore, nel secondo di poco superiore al collegio di Milano che ha oggi circa 1,800,000 abitanti: nè resterebbe lontano dagli altri, come Torino, Roma, Parma, Napoli, che hanno più di un milione di abitanti.

«La costituzione del grande collegio della Regione Giulia avrebbe anzi tutto il sommo vantaggio di contrapporre ai 400.000 Slavi subalpini — se sono ancora tanti — la massa nazionale e politica di almeno 1,200,000 italiani. Quanto scrivemmo, in un precedente articolo, contro certi progettini democratici, tendenti a costituire un'unità elettorale jugoslava entro la Regione Giulia e a lasciare questa nelle frontiere volute dall'Austria per il suo «Litorale», fu accolto pienamente dal giornale fascista di Trieste: il che, conoscendo l'opera altamente patriottica di quel Fascio, ci è davvero argomento di maggior persuasione per la idea che propugniamo. L'*Era Nuova*, invece, organo democratico, insistette nel principio di voler tentare l'eliminazione della lotta nazionale con la formazione d'una «curia», slava, in cui si iscriverebbero, senza obbligo, gli elettori slavi per dividersi tra essi secondo i loro partiti, fuori della lotta antitaliana. Il *Popolo di Trieste* ha già risposto al giornale democratico: «non ci può essere una Slavia dentro l'Italia!»

«Noi non vogliamo ripetere gli argomenti già esposti contro il progettino democratico, che è un ingegnoso giocarello inventato per risolvere un grande conflitto storico e politico. La massa degli Slavi, con pochissime eccezioni, è ancora agli ordini dei suoi capi, tutti recisamente antitaliani e ligi, alla lor volta, alla politica di Lubiana e di Zagabria. Non bisogna farsi illusioni a tale riguardo: sarebbe molto pericoloso, anche se il farle può, per il momento, commuovere con idilliache speranze qualche cuore democratico. (1) Il voto nelle mani degli Slavi sarà un'arma di lotta per fare delle elezioni una manifestazione politica in sostituzione di quell'«autodecisione», che fu negata a loro dalle condizioni della pace. Essa dovrà fornire le cifre più eloquenti per le rivendicazioni territoriali della Jugoslavia. Poichè l'umanitarismo e la democrazia vietano di togliere agli Slavi l'arma di cui si serviranno contro l'Italia, bisogna accettare la lotta, sinceramente, con decisa, serena volontà nazionale, con animo scevro di pregiudizi e proteso verso la necessaria vittoria.

Ragione e sentimentalismo

Ma per ottenere questa più sicuramente, bisogna organizzare i fondamenti, su cui deve poggiare. Il primo è la circoscrizione dei collegi o del collegio. Non bisogna lasciare i pochi Friulani dell'Isonzo soli alle prese con gli Sloveni, più numerosi di loro, nè i Triestini con gli Sloveni della Carsia, nè gli Istriani con i Croati e gli Sloveni della loro bella terra. Non bisogna sframmentare i problemi, nè moltiplicare per tre o per quattro le difficoltà degli Italiani. Bisogna agire conforme le maggiori linee della storia, giusta le assolute esigenze della vita nazionale, secondo i principi che più facilmente possano semplificare i problemi. Non vediamo come meglio si potrebbe rispondere a tali premesse se non con l'unire gli Istriani i Triestini e i Goriziani ai Friulani dell'Udinese e magari ai Bellunesi e col mettere così gli Slavi di fronte alla massa compatta di tutti i Veneti della Giulia. Si formerebbe allora un vasto e forte collegio di frontiera, che avrebbe il suo centro in una grande città come Trieste; sulla quale già oggi gravitano egualmente tanto il Friuli, quanto l'Istria. E' evidente che da un collegio unitario, dotato di un cuore così possente, si sprigionerebbero energie eccezionali, che irradierebbero con straordinaria forza in tutti i distretti abitati dagli Slavi e metterebbero questi, che meditano l'assalto, nella necessità di difendersi. E' evidente, altresì, che ridotta la proporzione da 1 : 1, quale, perduta Fiume, è press'a poco oggi quella tra Italiani e Slavi nel vecchio Litorale austriaco, a 3 : 1 come sarebbe quella tra Italiani e Slavi in tutta la grande Regione Giulia, diminuirebbe anche il numero dei deputati slavi che la proporzionale manderebbe a protestare in lingua croata dentro il Parlamento di Roma.

Per questo, apprezzando altamente il valore della proposta fatta dall'on. Girardini, sosteniamo, in base a una necessità più vasta una più vasta circoscrizione elettorale sui confini della Patria. Interessi locali e personali, che passano la trafila dell'Ufficio centrale per le Nuove Provincie, possono influire dannosamente ed effettuare circoscrizioni piccole, meschinamente regionalistiche, fondate su elementi geografici ed economici sviluppati sotto la dominazione austriaca. Il grande collegio della Venezia Giulia, esteso dalla Livenza sino alle Alpi sarebbe, fuori di tutti gli interessi particolari, un grande baluardo morale della Nazione.

Di più, le piccole circoscrizioni, che si meditano e si propongono chiuderebbero gli italiani della Venezia Giulia dentro gli angusti limiti della loro vita provinciale, dei loro vecchi rancori, delle loro vecchie divisioni e quasi li separerebbero per alcuni lati dalla piena vita nazionale. Tant'è vero che a Trieste si formano partiti che non hanno nessuna rispondenza nel Regno. L'intero collegio giuliano, invece servirebbe anche ottimamente a fare entrare le nuove provincie nella vita politica generale della Nazione con maggior vivezza con più stretta immediatatezza con più diretta penetrazione di tutti i loro elementi.

Attilio Tamaro

(1) Ricordiamo, in proposito, il pensiero dell'on. Piemonte, che... teme perfino nell'unione di Udine e Gorizia in un Collegio unico, una sopraffazione degli slavi!

Critiche osservazioni ecc. Come finanziare la provincia ed i comuni

La provincia ed i comuni si trovano di punto in bianco, in seguito all'aumento del numero degli impiegati e dei loro stipendi, con fabbisogni finanziari dalle cifre impressionanti, che tendono continuamente a salire.

Come provvedere per l'avvenire?

Non certo col ricorrere agli aiuti dello Stato. Questo è assolutamente contrario allo spirito ed agli interessi della tanto e giustamente invocata autonomia provinciale e comunale, e d'altronde contrario all'interesse stesso del contribuente che dovrebbe dare allo Stato certamente il doppio di quanto questi ridarebbe ai comuni ed alla provincia; ma col provvedere direttamente ai propri casi applicando le tasse nella forma più conveniente per non gravare la produzione ed il consumo delle cose più indispensabili alla vita.

Nella nostra provincia in generale predomina la piccola proprietà, e le stesse grandi proprietà sono suddivise in piccole colonie, cosicchè il gravare le tasse sulle stesse tornerebbe di danno alla produzione inducendo gli agricoltori a cambiare professione, tendenza pur troppo diffusa nelle campagne, e d'altra parte con l'attuale decrepito catasto, non si farebbe che rendere più stridenti le attuali sperequazioni.

Converrà quindi ricorrere ad altri mezzi, quali ad esempio l'aumento del dazio consumo, della tassa bestiame, l'istituzione della tassa personale e la sovraimposta provinciale sulle stesse.

Le spese che la provincia sostiene per i maniaci e gli esposti, in gran parte conseguenze dell'alcoolismo, giustificano pienamente una forte sovraimposta sul dazio consumo delle bibite alcooliche in misura tale da bastare a coprire almeno in parte le dette spese e quelle necessarie per dare alle nostre popolazioni una educazione migliore che le preservi dai vizi.

Così le spese che la provincia sostiene per promuovere l'agricoltura e gli allevamenti, come il fatto che l'allevamento del bestiame costituisce una delle migliori rendite della media e piccola proprietà, e precisamente anche di quella proprietà che è meno colpita dall'imposta fondiaria, e dall'aumento del costo della mano d'opera, giustificano pienamente una sopratassa sul bestiame, che dovrebbe colpire però solo gli animali facilmente sensibili, come i bovini, equini, ovini, che hanno raggiunto il loro sviluppo normale e danno una rendita in lavoro, in latte, lana, nascenti ecc.

La tassa personale è da molto tempo applicata in Germania, dove lo Stato dopo la disfatta con la sua intensificata applicazione ne ricava largamente e principalmente i mezzi per provvedere alle disastrose conseguenze della guerra

In Germania tutti i lavoratori oltre l'orario normale lavorano un determinato numero di ore a vantaggio del Paese. Sarebbe una vera prestazione in natura che se fosse stata applicata in Italia all'indomani della Vittoria, ci avrebbe certamente messi alla testa di tutte le altre nazioni dell'Europa. Dieci milioni di lavoratori avrebbero dato non meno di cinque miliardi all'anno allo Stato, dieci miliardi di maggior produzione agricola ed industriale al Paese, ne avrebbero risparmiati almeno altri due in consumi e divertimenti più dannosi che utili spesi nelle aumentate ore di ozio, nonchè tre miliardi in spese e danni causati dagli scioperi (che una maggiore occupazione giornaliera non avrebbe permesso di organizzare) totale venti miliardi di utile.

Il concetto dell'obbligo di ogni cittadino di lavorare un determinato numero di ore in favore del governo, della provincia, del comune, ha anche un valore educativo, valore non inferiore all'utile materiale che i detti enti ne possono ricavare; il cittadino che necessariamente si abitua all'idea del dovere di lavorare in vantaggio del proprio paese, si spoglia da una parte del proprio egoismo, impara ad amare di più il paese pel quale lavora, e ciò lo renderà più forte e più risoluto anche nel difenderlo.

Colle attuali disposizioni legislative, sono applicabili le prestazioni d'opera per le manutenzioni stradali.

Passando alla provincia il carico della manutenzione delle strade, questa dovrebbe concorrere coi comuni nell'esazione di detta forma di imposta, che colpisce solo le persone atte al lavoro.

Queste prestazioni in natura, convertibile anche in contanti secondo le tariffe del mercato del lavoro, costituisce un altro considerevole introito, che insieme a quelli sopraccennati metterebbe in grado la provincia di affrontare senz'altri gravi inasprimenti d'imposta, la nuova situazione finanziaria.

I comuni dall'aumento e dall'applicazione delle tasse suddette, possono alla loro volta ricavare quanto occorre ad ottenere il pareggio dei propri bilanci.

Non sappiamo quale accoglienza potrebbe fare certo pubblico d'altre provincie alle nostre proposte; crediamo però di non ingannarci ritenendo che nella nostra provincia, data la serietà della nostra gente, (che ebbe campo di conoscere ed apprezzare i sistemi amministrativi usati in Germania, dei cui buoni risultati le masse lavoratrici sono la prime a godere i vantaggi) possano avere buona accoglienza e dare ottimi risultati.

L'amore al risparmio ed al lavoro che sono la caratteristica delle nostre popolazioni, renderà alle stesse meno gravosi gli oneri proposti, i quali d'altronde eviteranno loro altri oneri, che colpendo la produzione e quindi i consumi più indispensabili, graverebbero maggiormente su coloro che non potendo lavorare e guadagnare, meno potrebbero sopportarli.

R. S.

Nota. Crediamo in parte utopistici, almeno per il momento attuale, parecchi dei criteri svolti dal nostro egregio collaboratore; ma fra le tante idee e proposte che si rincorrono in questi tempi di angustie finanziarie per tutti gli enti pubblici, ci parve utile dare pubblicità all'articolo che porta concetti non trascurabili e in parte di possibile attuazione.

Redaz.

CRONACA PROVINCIALE

Si incominciano i lavori per il viadotto del Ledra

Quando si potè, dopo l'alluvione del settembre, fare un esatto calcolo dei danni che la nuova jattura aveva prodotto al Friuli, apparvero subito fra i maggiori, quelli arrecati al canale del Ledra, nella prima e nella seconda tratta specialmente.

I danni furono valutati a circa tre milioni e mezzo; ma più che la cifra spaventò assai il fatto che per chi sa quanto tempo molti paesi del medio Friuli sarebbero rimasti sprovvisti d'acqua.

E così difatti avvenne. La maggior parte dei paesi tra il Cormor e il Tagliamento, è tutt'ora mancante d'acqua, non solo per la forza motrice delle piccole aziende che ne ricevevano benefici enormi, ma benanco per dissetare le bestie, che furono perfino dovute trasportare da qualche paese ad altri, non colpiti, dal disastro, quando non furono addirittura passate al mattatoio. Ora poi è sopravvenuta la siccità e quindi la mancanza d'acqua è ancor più sentita, mentre il Tagliamento — in alcuni siti la gente si recava con botti-cisterne ad attingere il prezioso elemento al patrio fiume — il Tagliamento, dicemmo, è nel suo medio corso completamente all'asciutto.

Il Consorzio Ledra Tagliamento al quale continuamente piovono proteste e preghiere, ha cercato di porvi riparo; ma ha incontrato enormi difficoltà e sul finanziamento — di 3 milioni e mezzo di spesa preventivata, potè ottenere finora solamente 800 mila lire — e per la difficoltà di avere i materiali.

Ciò nonostante, qualche cosa si è potuto fare.

L'acqua fu immessa nel canale di Giavons e va sinò a San Martino di Rivolto, in piena efficenza e giorni addietro la si potè far correre fino a S. Vito di Fagagna; mentre si spera di d'immetteria, nella ventura settimana anche nel canale di Martignacco fino a Lestizza, e in quello di Passons che porterà l'acqua a Basaldella e Campoformido.

In questi giorni poi sono arrivati i materiali par la costruzione del viadotto sul Cormor, lavoro che durerà due mesi circa, e che sarà probabilmente iniziato lunedì.

Il canale non è però in efficenza. specialmente al Corno, ove sono necessari parecchi lavori per impedire che una nuova piena abbia a portare danni che sarebbero davvero irreparabili. Ma per l'esecuzione di questi lavori è necessaria l'asciutta per non meno di un mese; ciò che avrebbe dovuto avvenire in questi giorni.

Per la siccità ed in seguito alle vive insistenze dei paesi interessati, il Consorzio ha stabilito di rimandare l'asciutta ad epoca in cui riescirebbe meno penosa.

SACILE

Fra maestri — In occasione delle elezioni per la nomina di due rappresentanti dei maestri al Consiglio scolastico provinciale, il nuovo direttore didattico sig. Pietro Giongo radunò gli insegnanti elementari del Comune e s'intrattenne con essi per concretare quello che dovrà essere l'ordinamento unico da dare a queste scuole, nei riguardi degli orari e di stabilire quelle norme che possono dare uniformità e coordinazione ai diversi insegnamenti.

Dopo la riunione, fra gli aderenti all'Assoc. Magistr. Naz. in seguito ad uno scambio di lamentele sul ritardo frapposto dall'amministrazione scolastica provinciale al pagamento degli arretrati, fu deciso l'invio di un telegramma al R. Provveditore per protestare e reclamare che si provveda d'urgenza; ed inoltre, d'invitare la Presidenza dell'Associazione friulana a rivolgersi direttamente al Ministero.

CIVIDALE

Gli amici dell'uomo. — Dagl'amici mi guardi Dio!.. Troppo spesso, infatti, avviene di registrare.. le gesta di cani mordaci e più di una volta idrofobi. Nella frazione di Sanguarzo, un cane ebbe a morsicare il bambino Snidero Gino di anni 2. Le madre Liberale Anna, per salvare la sua creatura, occorse in aiuto, la bestia, vistosi a strappare la sua preda, assalì la povera donna e la morsicò alla mano sinistra, mentre il bambino presentava segni di morsicatura in diverse parti del viso.

Dato che questi casi troppo spesso ripetiamo, non si deve più tollerare che girino per le strade cani senza museruola e si devono colpire senza indugio i trasgressori.

Un duello. — In seguito ad uno scambio di parole vivaci avvenuto giorni or sono fra il tenente signor Guglielmo Siragusa dell'aereonautica Venezia Giulia e il tenente signor Paride Castaldi dei cavalleggieri di guide; si ebbe l'altro giorno, in una villa non lunge dalla nostra città, un duello nel quale rimase ferito il tenente signor Castaldi. Arma, la sciabola. I duellanti si riconciliarono sul terreno.

LUSEVERA

Poveri morti!.... I morti di Lusevera sono proprio disgraziati anche dopo morti!.... Il paese non ha cimitero ed i nostri poveri morti sono sotterrati là, in un campo di terra, appena si e no benedetta, uno sopra l'altro... Diffatti si scavava una fossa.. e quando si è appena ad un metro di profondità, ecco che la pala dell'affossatore batte contro le tavole di una bara interrata forse otto o quindici giorni prima!.... Sono cose incredibili.

Il patrio Governo, il famoso Ministero per le Terre liberate, o la R. Prefettura o la stessa nostra Giunta comunale... qualunque insomma delle autorità istituite per governarci e amministrarci dovrebbero provvedere immediatamente, con tutta la massima urgenza, per il decoro del paese, per l'igiene, per la pubblica salute, per centomila e più ragioni. Siamo italiani anche noi, l'abbiamo anche noi difesa questa bella e cara nostra Patria; non meritiamo quindi un così vergognoso abbandono, non meritiamo di essere lasciati come barbari, i nostri morti che mettono in pericolo la salute dei vivi, coi nostri morti non lasciati in pace nemmeno nelle loro tombe....

DA CERVIGNANO

Strano rinvenimento. — La cameriera dell'albergo Angelo d'Oro Teresina Gentile nel rassettare ieri una stanza del locale restaurant, trovò nascosto sotto la tovaglia un pacchetto. Quale non fu la sua sorpresa, e quella del proprietario del locale, vedendo che il pacchetto conteneva dodici biglietti da mille.

Si affrettò a portare la somma in municipio, ove potrà l'ignoto possessore rivolgersi.

Il fatto per la sua stranezza, ha sollevato vivi commenti in paese.

CAVASSO NUOVO

Il consiglio comunale è convocato per domani domenica, per trattare su importanti affari. Fra gli altri notiamo all'ordine del giorno: comunicazione dei risultati della inchiesta sulla gestione annonaria e provvedimenti relativi, costruzione di una strada d'accesso alla stazione ferroviaria, approvazione dei bilanci; in seduta segreta fra gli altri affari riatto dell'impianto telefonico, modifica al regolamento organico impiegati e salariati comunali.

BUIA

Gravi furti alla Cooperativa di Consumo

Da parecchio tempo alla cooperativa popolare di consumo, si verificavano ammanchi, o anzi per essere più esatti accadeva che gli utili di mese in mese andavano scemando in modo allarmante, senza che si potesse sapere la ragione.

Fu stabilita una intensa sorveglianza, ed ecco un giorno di domenica che il giovane agente G. B. Tonini, salendo in camera che sta sopra ai magazzini della Cooperativa allora chiusi vide chiavi sulla toppa d'una porta interna, chiavi che egli solo possedeva.

Lì per lì non fece caso, ma parlò della cosa al presidente signor Giuseppe Piemonte, e si venne così alla constatazione che quelle chiavi erano false, e che proprio in quel giorno i ladri stavano rubando la merce dal magazzino.

Veramente, non erano i ladri, era invece la... ladra; certa G. G., una donna benestante da tutti ritenuta onesta.

Fatto il bilancio, risultavano ammanchi per oltre 8000 lire. La G. pagò lire 5000 per tacitare; ma ciò nonostante i carabinieri, avuto sentore della cosa, la denunciarono alla procura del Re.

PALMANOVA

Beneficenza. — All'Asilo Infantile: Renato Nicolai L. 50. Italico e Gemma Orlando, in morte del loro adorato Carso 100, fratelli Trevisan nel terzo anniversario della morte del loro genitore 25, famiglia Santacroce, in morte dell'adorata Bernardina 50, Comitato «Pro Palma» parte del resoconto dello spettacolo datosi a Cormons 150.

Bernardo e Lorenzo Banfi L. 100 alla Congregazione di Carità, Comitato Carnevale di Ialmicco all'Asilo L. 20, alla Congregazione di Carità L. 32. Il Comitato «Pro Palma» alla Cucina Economica, 1000 parte ricavate feste carnovale 1921.

FRA LIBRI E GIORNALI

Autori Teatrali

L'editore Bemporad dopo avere raggiunto il primato nel campo della produzione libraria scolastica, ha voluto, come è noto, affermarsi con altrettanta larghezza di vedute nel campo della grande letteratura. Dopo assunta l'esclusività della Vivanti, di Verga, Pirandello, Serao, Da Verona ed altri massimi nomi, e la pubblicazione di una brillante collezione di romanzi e di poesie, presenta ora in elegantissima veste una collana teatrale che raccoglie alcuni tra i più pregiati, recenti lavori di Pirandello, Tumiati e Martini. Ha, anche, in corso di stampa una deliziosa commedia di Luigi Chiarelli e tutto il teatro fiorentino di Augusto Novelli, di cui due dei sei volumi che lo comprenderanno, sono già stati pubblicati. Ma l'importanza della serie è principalmente costituita dai libri che la iniziano.

«L'amorosa Follia» di Domenico Tumiati è un lavoro di alto e sentita poesia che, fatto per il teatro dove ha avuto successo notevole, brilla di tutta la sua grazia e la sua originalità nella piana lettura. Si sa ormai qual sia lo squisito senso d'arte del poeta del «Tessitore». Egli forse non fu mai, come in questo lavoro, scrupoloso nel foggiare un'opera che superasse i pregiudizi della critica, un'opera di bellezza pura chiusa nel suo culto della poesia e in un'originale concessione drammatica,.

«Il Giglio nero» di Fausto Maria Martini ha tutto l'interesse di un dramma passionale genialmente elaborato, e nel momento in cui la commozione avvince il lettore, si risolve nella più soave commedia. Il contrasto vivissimo tra l'elemento drammatico e comico costituisce non solo la singolarità eccezionale del lavoro di Martini, ma anche il suo fascino, quel contenuto vario e romanzesco che lo fa di gran lunga superare le altre opere teatrali del famoso autore di «Verginità»

Le due commedie di Pirandello «Tutto per bene» e «Come prima, meglio di prima» completano questa prima serie di lavori editi con grande dignità editorale. Di esse consideriamo inutile parlare. Sono tra le prove più brillanti dello scrittore armai celebre. La schietta, signorile comicità di cui sono intessute le renderà predilette al lettore più che allo spettatore in teatro. Giacchè, è d'uopo osservarlo, l'editore Bemporad ha avuto il merito di scegliere per questa sua collezione dei lavori che, perduti certi difetti scenici, brillano nella lettura di tutto il loro grande valore letterario.

S. DANIELE

Seduta del consiglio comunale. — Giovedì alle ore 16 si convocava il nostro Consiglio comunale presieduto dal sindaco comm. Ronchi e con la presenza di 16 membri.

Prima di dare inizio ai lavori il sindaco, interpretando il desiderio di gran parte dei consiglieri ed anche della cittadinanza che lo espresse sulle colonne della "Patria", propose che dal 1.o aprile p. v. le sedute consigliari siano tenute di sera alle ore 20, ed il consiglio con voto unanime approvò.

Il consiglio prese quindi le seguenti deliberazioni: Ratificò quattro delibere prese d'urgenza dalla Giunta. L'assunzione di un impiegato avventizio all'ufficio tessere annonarie; aumento del 40 per cento, come da disposizioni governative, sulle fittanze dei fabbricati comunali; fittanza di casa ad uso del custode delle scuderie nella persona del sig. Sivilotti Luigi; concorso di lire 350 per riacquisto bandiera nazionale ad uso Scuole elementari.

Approvò in seconda lettura: 1.o Fittanza locali all'Essicatoio Cooperativo Bozzoli. — 2.o Assunzione mutuo di favore per il finanziamento ferrovia Precenicco-Gamona. — 3.o Contributo all'Ufficio Prov. di assistenza ai Combattenti — 4.o aumento contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Approvata quindi la istanza di don Luigi Peverini per acquisto area abbandonata sulla strada Stretta dei Casali; il bilancio di previsione 1921 della Congregazione di carità; l'assunzione di una retta annua di lire 1200, per collocamento di un orfano di guerra del comune presso l'Istituto di Rubignacco.

Presa visione di una esauriente edotta relazione sulla situazione finanziaria del comune compilata dal segretario-capo sig. Zanon, ha deliberato di darla alle stampe.

Approvò il regolamento per i cimiteri comunali, e quello di Polizia Rurale. Nominò la commissione tecnica per la sorveglianza di cimiteri nelle persone dell'assessore nob. Carlo Narducci, geom. Giacinto Gattoli e sig. Guido Vuano. Accettò le dimissioni del sig. Nicolò Rossi da membro della Commissione Elettorale Com., e lo sostituì con il sig. Antonio Cum.

In seduta segreta, venne riconfermò l'indennità di lire 1500 all'impiegato Bini Guido per prestazioni durante l'invasione nemica, indennità già deliberata nell'agosto del decorso anno dalla cessata Amministrazione e respinta dalla Giunta Prov. Amministrativa perchè trovata eccessiva.

Grave incendio

Nel pomeriggio di giovedì si è sviluppato un grave incendio nella casa colonica di proprietà Midena Francesco e Pietro sita in via Rodeano N. 11, che distrusse casa fienile e stalla con un danno complessivo che si presume s'aggiri sulle 80 mila lire, coperto di assicurazione con vecchio contratto.

Lodevole il pronto accorrere di autorità e cittadini che con un lavoro intenso ammirevole poterono scongiurare ulteriori danni.

L'orario della tramvia

Approssimandosi la stagione estiva si rende necessaria una modifica dell'attuale orario della tramvia Udine-S. Daniele. Si raccomanda di tenere presente il desiderio altre volte manifestato e cioè che l'ultimo treno in partenza da Udine sia in coincidenza con quelli delle linee di Venezia e Trieste e precisamente non prima delle 18.40.

S. PIETRO AL NATISONE

Una scogliera sul Natisone

ESPIGI ci scrive da Roma:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione prima, nella sua ultima riunione ha dato parere favorevole alla Perizia per la costruzione di una scogliera a protezione del rilevato stradale in località vecchio confine lungo la strada nazionale N.o 3 di Pulfero.

PORDENONE

Teatro Sociale

(A. B.) La seconda rappresentazione della «Lucia» ha confermato il successo della prima.

Elena Tarconoff fu festeggiatissima. Dopo la scena della pazzia il numeroso pubblico, addirittura entusiasmato, l'ha chiamata con scroscianti applausi parecchie volte alla ribalta. Ella che ai vantaggio di eccezionali mezzi vocali, unisce un'arte fine, squisitissima, viene apprezzata come un fulgido astro del teatro lirico.

Il baritono Guglielmo De Ciara, nella romanza del primo atto, in cui ha modo di spiegare, — come spiega, — tutta la sua voce vigorosa e simpatica, educata ad ottima scuola, e che sa darle il colore dei sentimenti che deve esprimere, fu vivamente applaudito. Egli è un giovane artista al quale arride senza dubbio un brillante avvenire.

Il tenore Clemente Taboga, ritornato nella sua piena efficenza, sfoggiò ieri sera una voce fresca ed estesa, cantando con accento appassionato. Condivise nel duetto gli applausi colla Tarconoff, e molti ne ebbe all'ultimo atto.

Il basso Michele De Muro fu come sempre ammiratissimo.

La «Lucia» si replicherà sabato e domenica.

Martedì, prima del «Don Pasquale» protagonista il nostro celebre concittadino Pietro Cesari.

Sarà un avvenimento artistico.

PASIANO DI PORDENONE

Il saluto ad un partente

Ieri sera una trentina di amici si riunirono nella sala del Circolo di «Lettura» per dare un saluto al sig. Carlo Martini, testè nominato Segretario Comunale di Budoia. Di lui parlò, a lungo, il Sindaco cav. dott. Tullio Coletti porgendo il saluto a nome dell'Amm. Com. che perde un ottimo impiegato ed anche degli amministrati dacchè il Martini era ben voluto e stimato da tutta la popolazione. Lo seguirono il R.do D. Mauro, il segretario sig. Barzotto che porse, al partente, il saluto anche per parte degli altri impiegati. Il già collega Maestro sig. Fantarotto disse delle doti del Martini, e si augura che si mantenga da Segretario quale era da insegnante.

Il sig. Martini ringraziò, assicurando di tenere caro ricordo di Pasiano.

A lui i migliori auguri.

Durante la cena veramente signorile, regnò la massima cordialità — e tanto il dott. Cappellotto quanto lo stesso Martini ed il sig. Gaetano Pezza, con la sorella sig.na Maria, tennero allegra la compagnia col suonare egregiamente al piano-forte e col canto di romanze, accompagnate da violino e chitarra. Il baritono sig. Sante Morandini, cantò diverse villotte friulane con vivo sentimento d'arte.

PORDENONE

In Tribunale. — Dal nostro Tribunale vennero pronunciate parecchie sentenze nell'ultima udienza ch'ebbe luogo ieri:

Cesto Gava Antonio fu Felice del 1876 nato a Lienz (Trento) imputato di essersi in Praia di Pordenone impossessato a danno della chiesa Parocchiale di Visinale L. 45.95 somma tolta, mediante scasso dalla cassetta delle elemosine, è condannato a mesi 6 di reclusione con la condizionale.

Zanolin Angela fu Giovanni del 1873 di Polcenigo è imputata di avere in Polcenigo il 25 Ottobre rubato a certo Massimani Antonio tre pali di castagno che dovevano servire per l'impianto condutture elettriche del valore di L. 150 togliendoli dalla strada pubblica. Viene condannata ad un mese di reclusione — pena condizionale.

Viene anche discussa la causa contro: Marcolini Pietro fu Giacomo nato a Sacile, Livan Giovanni di Gioachino nato a Spresiano di anni 13, Bottecchia Pio di Giacomo nato a Sacile di anni 14, Giust Luigi di Domenico nato a Sacile di anni 15, Giust Suigi di Antonio nato a Sacile anni 40, primi quattro colpevoli di aver rubato il 10 ottobre scorso un quintale di carbone a danno delle ferrovie dello stato asportandolo da un carro aperto, il quinto accusato di ricettazione per aver comperato il carbone proveniente dal furto.

Il Tribunale condannò Livan Giovanni, Giust Luigi di Domenico a 10 giorni di reclusione, Bottecchia Pio a 2 mesi di reclusione, Giust Luigi di Antonio a 4 mesi 200 lire multa e tutti in solido alle spese processuali. Assolve Marcolini Pietro per mancanza prove.

Il Tribunale poi giudicò assolvendo certo Giacomini Luigi di Sante di Pasian per reato previsto all'art. 411 legge Comunale e Provinciale per essersi il 31 ottobre 1920 presentato a votare senza averne diritto nella 2.a Sezione di detto Comune munito di certificato di iscrizione di certo Trintinalia Arcangelo di cui ebbe ad assumere il nome.

Discusse per ultimo la causa del contumace Carbone Giuseppe di G. Battista da S. Vito al Tagliamento chiamato a rispondere di falso in cambiale per aver nel gennaio 1920 falsificata la firma del fratello Antonio su di una cambiale dell'importo di lire 500 rilasciata a certa Sbrio Gisella di S. Vito.

Il Carbone venne ritenuto colpevole e condannato in contumacia ad anni 2 e mesi 6 di reclusione.

Una lagnanza eliminata

Il pubblico si è lagnato per la difficoltà di potere verificare se i biglietti di talune Lotterie hanno vinto. Per la Lotteria Nazionale, a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane, tale lagnanza non avrà ragione di esistere. La Commissione Esecutiva ripete formale assicurazione che il bollettino ufficiale dell'estrazione si troverà in tutti i locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti, e che sarà spedito *gratuitamente* a chiunque glie ne farà richiesta. *Estrazione irrevocabile. 6 Aprile 1921.* I premi sono 745 *per mezzo milione in contanti*, e deve essere assolutamente tutto quanto, pagato al pubblico. I biglietti costano lire Due ognuno, e quelli formati di dieci numeri consecutivi, costano soltanto L. 18, invece di L. 20. Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma, *Via Aracoeli, N. 3.*

CRONACA CITTADINA

Verso la fine!!

Si tragga un sospirone di sollievo o almeno un mezzo sospiro: le pratiche relative le prime denuncie ed ai concordati pei danni di guerra stanno volgendo al termine. Sono però ancora molto indietro quelle per le omologazioni ed i saldi. Ciò nonostante, ad onor del vero — per quanto si riferisce ai concordati siamo a buon punto; argonizzato com'è il lavoro, e mercè il sacrificio diuturno degli impiegati dell'Intendenza cominciando dell'Intendente sino al più umile travetto, si può dire che molto si è fatto.

All'Agenzia di Udine, mancano ancora da concordare 1500 circa domande per danni ai mobili, e circa 4000 per i fabbricati (che sono le più lunghe, richiedendosi la perizia). E' questione ormai di mesi e probabilmente entro il giugno tutto sarà terminato: 38 mila domande esaminate, studiate; e su 38 mila, appena un migliaio, e forse nemmeno, di mancati concordati.

In pressochè uguali condizioni si trovano le agenzie di Ampezzo, Codroipo, Gemona, Tarcento, Maniago Sacile. Le altre sono un po' più «indietro»; ma anche presso queste il lavoro fila bene.

L'intendenza, che ha le denuncie più alte, e spesso bisognevoli di lunga ed a volte difficile istruttoria, è pure a buon punto.

Circa quattrocento sono i concordati che si concludono ogni mese, e per terminare il lavoro ne mancano più che 2500 circa.

E' intenzione dell'Intendente di sollecitare ancora, per cui si può calcolare che il tramonto del 1921, vedrà terminato questo lavoro enorme, che costò sacrifici, e sudori.. anche freddi.

In quanto ai pagamenti, si va più a rilento ma non è colpa dei funzionari e il pubblico dovrebbe convincersene. Ad ogni modo per la cronaca, si può dire che ogni mese si eseguisce una media di 2200 pagamenti a saldo ed oltre un migliaio di antecipi.

L'Intendenza ha finora eseguito in danaro oltre 24 mila pagamenti, nella nostra provincia, per la somma complessiva di 57 milioni.

Se si aggiungono pagamenti fatti dell'Istituto federale, e quelli in natura, si arriva quasi ai 200 milioni; cifra rispettabile e che dà spiegazione di parecchi fatti economici.. quali per citarne uno, il cumulo dei risparmi presso le Banche e gli Istituti di credito.

Come si vede, marciamo a gran passi verso la fine.

Per frenare
una ingorda speculazione

La nostra provincia per quanto riguarda l'assegnazione dello zucchero è sempre stata un pò disgraziata, e per quantità di cui poteva disporre e per i ritardi di consegna che non una volta sola lasciarono haimè, amare le bocche dei cittadini e più ancora dei comprovinciali.

Ciò favorì in modo speciale ingorde speculazioni, e purtroppo non è raccontare novità il dire che lo zucchero fuori tessera viene pagato a undici, a dodici ed anche a quindici lire il chilogramma, L'egregio Intendente di Finanza cav. Sperti si è vivamente interessato della cosa e d'accordo con la commissione consultiva, ha chiesto alle superiori autorità di poter aprire a Udine (e come a Udine, anche in altri centri della provincia ove, il bisogno si manifestasse) tre spacci pubblici per la vendita dello zucchero industriale ciò al prezzo di lire 8 al kg.

In questo modo coloro che ne abbisognassero in quantità maggiore di quella autorizzata con la tessera, non dovranno ricorrere agli ingordi speculatori. E questi spacci pubblici serviranno anche quale avviamento verso l'auspicata libertà del commercio.

La Trattoria Comunale

Un assiduo lettore, lamentava l'altro ieri su «La Patria» come ancora non fosse fissata l'apertura, accanto alla cucina economica, della trattoria popolare, mentre stando a quanto scrivemmo un mese addietro, tale iniziativa sembrava fosse già alla a buon punto.

E lo era tanto, in realtà che l'apertura al pubblico della trattoria avverrà tra una quindicina di giorni. L'autorità Comunale ha approvato pienamente l'iniziativa della benemerita commissione preposta alla Cucina popolare e appena compiuti i lavori per mettere a posto la sala, la Trattoria Comunale sarà posta in atto.

La commissione calcola di aprire l'esercizio per i primissimi di aprile e di poter servire un modesto, ma abbondante desinare (ottima minestra carne con contorno e pane) per lire 2.75.

Il dott. Verardi

avverte la Sua spettabile clientela che terrà chiuso il suo gabinetto Odontoiatrico dal 21 al 4 aprile. Augura a tutti la buona Pasqua.

La seduta del Fascio. — Ieri sera, presieduta dal signor Castelletti, seguiva l'assemblea del Fascio di combattimento.

Fu dapprima approvato un ordine del giorno, commemorante la morte dei compagni vittime dei recenti luttuosi fatti della Toscana, quindi il segretario politico Allatere, parla sulla scissione avvenuta fra fascisti e legionari. Anche a questo proposito viene approvato un ordine del giorno col quale dopo aver rilevato l'aiuto e il consenso dato dai fasci di combattimento alla causa fiumana; e aver detto che i fasci stessi "non aderivano alla richiesta di un movimento insurrezionale esplicitamente manifesta dal comandante, non per pavido animo, nè per oscuri patteggiamenti, ma per la certezza che in quei giorni, in questa terra italiana, l'insurrezione non avrebbe trovato forze, aiuti e consensi, e facilmente repressa, avrebbe travolto con se le fortune dei fasci e della stessa città olocausta;"

"si riafferma la propria solidarietà alla causa di Fiume e si impegna di diffondere ancora e sempre, fin dove il senno consigli e la possibilità permetta, i diritti sacrosanti di Fiume ed il suo augurato avvenire.

E mentre esprime il dubbio che l'invito fatto ai fiumani di staccarsi dai Fasci possa essere suggerito da un mal celato tentativo di scindere le forze, plaude a coloro che rimangono, saluta cordialmente coloro che escono e proclama che la defezione di una parte dei legionari non scema la forza, non scuote la volontà e non arresta, nè ritarda il cammino vittorioso del fascismo."

Sul movimento sindicalista parla il dott. Cesan Benoni, e viene votato un altro ordine del giorno, col quale si delibera di assecondare qualsiasi movimento sindacale che non rinneghi la patria, e di uniformare l'attività dei singoli gruppi con l'istituzione di un segretario per l'organizzazione economica che verrà creato dopo avere demandato ad apposita commissione nominata dall'assemblea lo studio di un organico piano di azione."

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di guerra. — In morte di Agosto Ferdinando: ditta Giovanni Grillo 10. — In morte di Foramiti Fausta: Del Fabbro Carlotta 5.

Scuola e famiglia. — In morte del bambino Enrico Bruni: Del Fabbro Carlotta 5.

Infanzia abbandonata. — In morte del bambino Enrico Bruni: Ronzoni Francesco 5.

Congregazione di Carità. — In morte di Vanini Antonio: Gemma Taddio 5. — In morte di Ferdinando Agosto: Ditta Angelo Massarutto 5. In morte del prof. Ettore Chiaruttini: Ditta Angelo Massarutto 5.

Mutilati, sezione di Udine. — In morte di Foramiti Fausta: Gemma e Giovanni Biasoni 10.

Vedove e orfani. — In morte del prof. Ettore Chiaruttini: cav. Pietro Piussi 50.

Padiglione Tullio. — In morte del prof. Ettore Chiaruttini: Mario Pagani 100, Lucilla e Camillo Pagani L. 100.

Padiglione Tullio. In morte del prof. E. Chiaruttini: Ugo ed Elisa Chiaruttini 100, ing. Carlo Facchini 100, Famiglia Ferrucci 10, Famiglia Orgnani Martina 100, Famiglia Ridomi 50, Famiglia Modolo 25.

Orfani di guerra. In morte del prof. E. Chiaruttini: Romolo Tonini 20. — In morte di Agosto Ferdinando: Cartiera Francesco Fenili 5. — In morte di Moro Francesco: Cartiera Francesco Fenili 5.

Infanzia abbandonata. In morte G. Della Vedova, di Antonio Vanini e del prof. E. Chiaruttini: Gatti Giovanni 6.

Le «Dame della Carità»

Spesso, negli elenchi della beneficenza, ognor più numerosi, troviamo indicata la istituzione «Dame della Carità».

Ieri, nel Tempio delle Grazie, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi, un centinaio di inscritte alla pia Unione si raccolsero nell'assemblea annuale. Presenziarono circa duecento signore appartenenti ad altri gruppi delle donne cattoliche. Dalla relazione finanziaria risulta che dal 27 marzo 1920 al 17 marzo di quest'anno furono erogate in beneficenze lire 13, 212, 55. Ma non è solo in questa cifra che si compendia l'opera delle «Dame della Carità»: esplicano esse un'azione altamente morale, con visite alle famiglie bisognevoli di soccorso, occupandosi d'istruire ed educare, di ricondurre la pace nelle famiglie, del collocamento di istituti di abbandonati, di sottrarre ragazzi e giovanetti al vagabondaggio, di provvedere lavoro ai disoccupati, di ricondurre sulla via retta le pericolanti... Un'opera complessa, altamente morale, altamente benefica.

L'arresto di un truffaldino. — I carabinieri hanno arrestato il negoziante di animali bovini Michele Menardi d'anni 30 da Spinetto, il quale a Codroipo imbrogliava molti contadini vendendo per bestie sane, animali malati.

In memoria del prof. Chiaruttini

Fu aperta una sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cav. prof. dott. Ettore Chiaruttini. Ecco una prima lista di offerenti i quali tutti offersero l. 10.

Senatore Morpurgo, Spezzotti gran. uff. Luigi, Pico comm. Emilio, di Caporiacco gran. uff. co. avv. Gino, Rubbazzer cav. Silvio, Pecile gran. uff. prof. Dom. Berthod cav. uff. prof. Flavio, Burghart cav. Rod. Bissattini cav. uff. Giov. Berghinz comm. prof. dott. Guido, Cantarutti comm. ing. G. B. Nimis cav. Aless. Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Del Pup Domenico, Calligaris cav. Alb. Furlani dott. I. Muzzati cav. Girolamo, Bissutti cav. dott. Gius. Volpe comm. dott. Em. Miotti cav. rag. Giov. Schiavi avv. Gino, Petz ing. Sergio, Rizzi Pietro, Marzuttini comm. dott. Carlo, Colutta dott. Ant. Totale L. 250 La sottoscrizione (continua).

La liquidazione danni per i bovini

Nella riunione della Commissione zootecnica avvenuta ieri l'altro è stato votato anche un ordine del giorno per accelerare la liquidazione dei danni per i bovini, ed esprimendo col saluto al Ministro delle Terre Liberate l'augurio che a suo mezzo gli allevatori possano avere finalmente quell'aiuto statale, che per il loro passato e per il loro presente avevano ed hanno il diritto di attendere.

Teatro Sociale

Rammentiamo che oggi avrà luogo l'annunciata serata d'onore dell'esimia soprano Sig. Luisa Villani che interpreterà la gradita opera del Puccini: «Madama Butterfly».

Siamo sicuri che il pubblico accorrerà in gran folla per festeggiare l'eletta artista che in questa stagione s'è cattivata la migliore simpatia.

Domani due rappresentazioni: Alle 15.15 precise ultima mattinata con «Rigoletto»; e alle 20.45 «Butterfly».

Cinema Teatro Moderno

Oggi — Ultima serie della interessante film — La Maschera dei denti bianchi —

Varietà: The Singer - S attrazione acrobatica — Maria Orsini cantante lirica —

Altri 450 sacchi di pula. — Ieri l'autorità di P. S. eseguiva una nuova perquisizione nei locali del pastificio Mulinaris in Cussignacco Nascosti sotto paglia e fieno in una soffitta vennero rinvenuti altri 450 sacchi di pula di riso, ed una cinquantina di grano.

Conferenza Dantesca. — Ricordiamo che questa sera alle 21, nella sala del Palazzo Bartolini, seguirà la settima conferenza Dantesca tenuta dal prof. A. Lami, del R. Istituto Tecnico sul conte Ugolino.

Si ricorda che il biglietto d'ingresso costa una lira, a tutte le rimanenti conferenze, s'avrà accesso con lire otto, e per gli studenti forniti di tessere lire cinque.

Un assiduo alla conferenza ci prega di raccomandare che si spalanchino le finestre, perchè (dice) in altre sere toccò di respirare un'aria viziata e antigienica.

Beneficenza

Patronato femminile di via Ronchi — Pio Deotti l. 46.

Casa di Ricovero. — Umberto Romanelli in morte di Mauro Michelloni Giuseppina 5, e di Perugilio Armando di Giordano 5. — In morte di Valentinuzzi Francesco, Ciani Filiberto 10.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del prof. Ettore Chiaruttini, famiglia Gropplero 50.

Ospizio Tomadini. — In morte di Nigg Carlo, Liesch Ernesto 5.

Associazione Scuola e Famiglia. — In morte di Enrichetto Bruni: Rosa Miani 5, direttore Raimondo Tonello 5, Durigatto Giovanni 5. — In morte della madre del prof. dott. Leonardo Scoccianti, famiglia Carnielli-Misani 10. — In morte dell'amata zia Fausta Foramiti: famiglia Forni 100, Giulia e Cornelia Fior 10.

Cucina popolare. — In morte di Enrichetto Bruni, Domenico Del Pup e fratelli 10. — In morte di Francesco Valentinuzzi, diversi amici per tante minestre ai poveri della parrocchia 161.

Scuole professionali femminili. — Arturo Miani in memoria del cav. gr. uff. Angelo Loschi 5. — Cassa di Risparmio 100.

— In morte del fondatore e direttore delle scuole don Eugenio Blanchini: marchesa Costanza di Colloredo Mels 50, nobildonna Maria Giacomelli 50, Bianchini Giuseppe e figli Antonio e Celestina, per onorare la memoria del loro rispettivo fratello e zio 150.

Media dei cambi

Udine, 19 marzo. Francia 172.— Svizzera 435.— Londra 96.50 — New York 24.75 — Berlino 40.25 — Belgio 181. —

Come si vede, il ribasso, in questa settimana, è stato costante, sensibilissimo. Ancora lunedì, si avevano i seguenti corsi: Francia 193.40 (ribasso 21.40), Svizzera 459 (ribasso 24), Londra 106.10 (ribasso 9.60) Nuova Jork 27.25 (ribasso 2.50), Berlino 43,50 (ribasso 3 25) Belgio 202.75 (ribasso 21,75)

Lo Sciopero dei barbieri — Nel pomeriggio di ieri, i lavoranti barbieri si sono messi in isciopero. La lettera dell'Associazione fra proprietari barbieri pubblicata ieri, del resto, lasciava comprendere che allo sciopero si sarebbe inevitabilmente arrivati.

Gli scioperati in numero di 56, tennero nel pomeriggio stesso, alla casa del Popolo, un primo comizio.

Essi chiedono l'abolizione delle mancie, e un minimo di paga settimanale di lire 150, poichè affermano che, attualmente, anche calcolando sulle mancie, non arrivano mai a superare in media le 100 lire settimanali.

La banca del combattente

A giorni sarà aperta, almeno così sperano i promotori, la banca del combattente, sorta con l'appoggio degli Istituti locali di credito.

La banca avrà per ora l'incarico di riscattare le polizze dei combattenti, cioè di compiere operazioni di sovvenzione su pegno.

Tutti gli uffici della Federazione combattenti ora in via dei Missionari, si allogheranno nei locali dell'ex casa di cura del dott. Calligaris, fuori porta Poscolle, ove già fervono i lavori di trasformazione.

A pianterreno verrà aperto un restaurant con birreria, e una tipografia, quella dei mutilati. Ai piani superiori prenderanno posto gli uffici della Banca, della Federazione, e del sindacato delle cooperative.

Dietro ai locali continueranno a funzionare quelli per i bagni, la vasca pubblica di nuoto, e pare che il Comune voglia anche costruire, sulla sponda del Ledra, i locali per la Casa di Cura Calligaris, annessa allo stabilimento bagni.

L'orario delle farmacie. — Domani e tutta la settimana entrante, resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Filippuzzi-Girolami, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle e Viviani, fuori porta Cussignacco. — Servizio notturno: farm. Pandolfi, via Paolo Canciani.

Nel mondo degli affari

Fallimento. — Il Tribunale con sentenza in data di ieri ha dichiarato fallito il commerciante Franco Conti officina ed apparecchi elettrici in Palmanova.

Ha nominato curatore provvisorio l'avv. Sanvilli ed a giudice delegato il dott. Turchetti, fissando la prima adunanza al 4 aprile, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 aprile chiusura e verifica al 2 maggio.

Il Conti non ha rassegnato alcun dato o registro, per cui non si conosce ancora la sua posizione finanziaria.

COMUNICATO

Il sottoscritto tiene a dichiarare che sino dall'aprile 1914 cessò di far parte della ditta fratelli Mulinaris di Udine, della quale ne restò proprietario esclusivo il Sig. Giuseppe Mulinaris, cessando così sin d'allora ogni rapporto ed ingerenza con la ditta medesima.

Carlo Mulinaris

Cervignano 16 Marzo 1921.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Due sedute. Nella antimeridiana, si discusse il disegno di legge: Modificazioni alla legge vigente elettorale in tema d'ineleggibilità d'incompatibilità e di sostituzione di deputati durante la legislatura. Respinta la sospensiva proposta dall'on. Marraccino ed esaurita in breve la discussione generale, si passa alla discussione degli articoli. Sul primo, è chiesto l'appello nominale: ciò che porta a constatare che la Camera è in numero.

Nella pomeridiana, fu commemorato il senatore Alessandro Casalini, che per quattro legislature aveva rappresentato alla Camera, il collegio di Rovigo; il sottosegretario all'istruzione on. Rossi rispose ad un'interrogazione dell'on. Gasparotto riguardante gli insegnanti ex combattenti, dichiarando che il servizio militare deve essere tenuto in considerazione agli effetti della carriera degli insegnanti nelle scuole medie. (*Approvazioni*). — Poi, fu ripresa la discussione sui patti colonici, approvandone gli articoli del 4 al 9. Sul-l'8.o, l'on. Bosi aveva proposto un emendamento: ma la Camera, votando per appello nominale, lo respinse con voti 105 favorevoli e 234 contrari.

Fu stabilito che nella seduta di oggi, sabato, si discuterà la interrogazione dell'on. Gentile, sulla conferenza di Londra.

L'on. Gasparotto propone che, prima ancora della interrogazione sulla conferenza di Londra, sieno discusse le due mozioni su porto Barros e Fiume.

La Camera però non approva.

Le ordinazioni di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Trieste ha iniziato

le feste per l'annessione

Trieste, 18. Oggi, la città ha iniziato il triduo ch'essa dedica alle feste per l'annessione. E fu giornata di entusiasmo indimenticabile.

Fin dal mattino, fu un'afflorescenza di tricolore. Ogni casa, ogni finestra aveva la sua bandiera, gruppi di bandiere. E fiori. E per la città, giravano bandiere seguite da lunghe colonne di popolo. Quante bandiere tricolori vide oggi Trieste?.... Centomila.... centocinquantamila.... duecentomila.... Innumerevoli.

L'arrivo delle navi

La squadra navale venuta ad assistere alle feste, è composta dalle navi «Duilio» e della «Vittorio Emanuele» e l'Esploratore «Ribotty» e da due cacciatorpediniere «Stocco» e «Sassi».

Nella prima ora del pomeriggio tutta la popolazione di Trieste affollò il molo. Sui pontoni messi a disposizione della R. Marina presero posto le autorità, mentre al largo filavano verso la squadra centinaia e centinaia di imbarcazioni.

Fu solenne, alle 15, il momento in cui le navi furono avvistate; dalla destra del faro di S. Teresa venne inalzato il tricolore; ed allora — spettacolo meraviglioso — tutte le imbarcazioni mossero verso le navi d'Italia con grida di gioia. La folla sventola fazzoletti e bandiere, si agitano in aria i cappelli: quella marea imponente di popolo innalza gli inni della patri, la banda suona, le artiglierie di terra sparano i 21 colpi e a questo loro saluto rispondono con altrettanti colpi le artiglierie da bordo della "Duilio".

I marinai e gli ufficiali sono tutti sulle balaustre, sulle sartie, a cavalcioni dei cannoni, arrampicati sulle scalette e sospesi sui cordami, che agitano berretti e fazzoletti, mentre a banda di bordo intona. «Le ragazze di Trieste» e l'inno di Mameli. Dalle imbarcazioni folte di gente si agitano bandierine tricolori e si grida con voce impetuosa e tremante di amore: «viva l'Italia! viva l'Armata! viva la marina!..»

La fiaccolata.

Spettacolosa, fantastica, indescrivibile.

Sotto la selva di bandiere che popolano tutti i balconi, palpitano da tutti i davanzali, vibrano lieti e gioiosi nel bel cielo tersissimo — che sembra associarsi con la sua chiarità ed il suo splendore a queste ore di letizia, liberamente manifestate — la folla innumerevole, ieri sera, verso le 19, era ancora disseminata lungo le strade.

Il corteo?... Cinquemila persone che avanzano... una folla immensa... un mare di popolo dietro gli stendardi luminosi... E nella moltitudine, i canti della Patria, l'inno di Garibaldi prorompente da migliaia e decine di migliaia di bocche. Un momento di lirismo e di ebrezza. La folla cammina ordinata e disciplinata, come se compisse un rito come se pronunciasse un giuramento.

"Va fuori d'Italia, — Va fuori ch'è l'ora Va fuori d'Italia — Va fuori stranier!"

Ed il pensiero andava ai fratelli della Dalmazia.

L'arcivesc. di Parigi a Dante Alighieri.

PARIGI 18. La «Semaine religieuse pubblica una lettera del cardinale arcivescovo di Parigi in occasione del sesto centenario di Dante. Il cardinale Dubois idice che il poeta fiorentino ha associato la coltura naturale alla cultura religiosa. Egli ha formato il suo pensiero attingendo ai principi più profondi della fede cattolica che ha nutrito la sua anima a più alti sentimenti umanitari e di giustizia. Il cardinale presiederà le cerimonie che si terranno a Parigi ed ha accettato gl'invito rivoltegli dall'unione interalleata franco italiana di partecipare alla solenne cerimonia che essa organizza in onore del poeta alla Sorbona.

Una nuova cometa

BRUXELLES, 19. — L'osservatorio reale ha ricevuto il seguente dispaccio dall'osservatorio del Capo: Il direttore dell'osservatorio reale annunzio la scoperta di una cometa di nona grandezza il 13 marzo all'osservatorio del Capo, la cometa è stata osservata il 14 all'osservatorio di Joahnisberg.

Una colonna di vettovagliamento

assalita dai ribelli

CASABIANCA 19. Una colonna di vettovagliamento per i posti avanzati col circolo di Azzan è stata assalita da duemila ribelli il 16 marzo. La scorta è aperto un violento combattimento per permettere alle colonne di perseguire il suo viaggio. I ribelli hanno subito gravi perdite lasciando sul terreno un centinaio di morti. La colonna e la scorta hanno avuto 74 feriti.

La Grecia vuole una nuova guerra?..

Pare che la pacificazione dell'oriente non sì potrà ottenere senza nuove guerre. I greci sembrano decisi a metter fine all'attuale situazione di guerra... continuando la guerra con la massima intensità contro i Kemalisti non appena si lasci alla Grecia la mano libera. Il generale Couvelis, capo dello Stato maggiore greco, ha detto, in una conversazione coi redattori d'un giornale di Atene:

— Io non ho il minimo dubbio che, appena noi avremo le mani libere, i Kemalisti, davanti allo slancio irrefrenabile dei greci, saranno in breve tempo respinti al di là di Angora, se è necessario al di là di Konia, dove niente potrà più salvarli. La nazione greca non ha mai perduto la fiducia in se stessa, e si mostrerà ancora una volta degna delle sue tradizioni sopratutto in questo momento in cui le leggi divine ed umane assicurano il tronfo dei suoi diritti.

. . .

Grecia e Serbia, poi, sembrano essere d'accordo per ingoiarsi l'Albania. La Grecia vuol far valere i vantati suoi diritti sull'Epiro, la Serbia, dal suo canto, lavora con aumentata intensità a mezzo di agenti per inghiottire l'Albania settentrionale.

Cosicchè, dinanzi alla probabile minaccia dell'invasione straniera, gli albanesi hanno tentato di accordarsi fra loro.

Bande armate composte di volontari guardano la frontiera greca, mentre le tribù settentrionali corrono ad armarsi a Tirana e si dichiarano pronte a contrastare il passo agli invasori nelle montagne della valle del Mathi. L'estrema difficoltà di questa situazione ha indotto un gruppo considerevole di patriotti a lanciare un appello al paese affinchè tutti gli albanesi si riuniscano attorno al vessillo di Skanderberg.

. . .

Altre lotte sanguinose, poi, stanno preparandosi nel Montenegro.

L'elevazione al trono del principe Mihailo ha provocato dovunque manifestazioni di gioia.

Sulle montagne del Montenegro ardono i fuochi dei bivacchi degli insorti, pronti a riprendere le armi, eccitati dal vibrante proclama della regina Milena. Le truppe jugoslave si concentrano presso il Lovcen.

Fra greci e turchi

La parola alle armi

COSTANTINOPOLI, 17. — I turchi non sembrano rimasti soddisfatti dell'esito della conferenza di Londra, specialmente per quanto si riferisce alla città di Smirne e alla Tracia. I greci preparano un'offensiva in Asia Minore.

Si dice imminente un attacco turco sul fronte greco dell'Asia Minore.

La città di Mulheime

occupata dai franco belgi

BERLINO, 18. — L'agenzia Wolf ha da Mulheime: Stamane alle 7 le ruppe francesi e belghe hanno occupato la parte occidentale della città di Mulheime e la stazione d Speldorf.

Notizie in breve

— Al Museo del Risorgimento di Bologna fu perpetrato un audacissimo rilevante furto.

— Per l'indisciplina degli operai che durava già da mesi, con danno grave della produzione degli interessi e del credito, furono chiuse le officine di Battaglia che sono fra i più grandi stabilimenti del Veneto.

— A Piombino, furono chiusi gli altiforni dell'Ilva,

Una numerosa adunanza di impiegati tecnici ed amministrativi dell'Ilva hanno comunicato al presidente del Consiglio e ai deputati della nostra circoscrizione un ordine del giorno col quale si esprime il voto che le autorità politiche conscie del grave perturbamento delle industrie siderurgiche, meccaniche e navali e quelle direttamente e indirettamente interessate, si adoperino per evitare la catastrofe che colpirebbe oltre 50 mila famiglie di impiegati ed operai distruggerebbe la vita di numerosi centri che dall'industria stessa traggono la loro ragione d'essere e condurrebbe la Nazione intera all'asservimento all'industria straniera.

— Dopo sanguinosi combattimenti Kronstadt è stata ripresa dai bolscevichi.

I difensori di Kronstadt ripararono nella Finlandia, dove ne arrivarono già 800 ed altri 3000 se ne aspettano.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Udine compie il dovere di partecipare la dolorosa perdita del benemerito Primario

Prof. ETTORE CHIARUTTINI

Udine 18 marzo 1921.

Lunedì 21 corr. alle ore 17. proveniente da Remanzacco, arriverà porta Gemona la salma di

Maria Vicentini ved. Perosa

per essere deposta nel tumulo di famiglia nel camposanto di Udine.

La figlia Elisa ne da l'annuncio ai parenti e conoscenti raccomandando una prece.

Bortolotti Eugenio e le figlie Emma col marito dottor Silvano Menghetti e Bice partecipano che la salma del compianto

Sottotenente Rag.

Sergio Bortolotti

arriverà alla stazione ferroviaria di Tricesimo il giorno 21 (lunedì) alle 10 ant. per essere trasportata nella Tomba di famiglia.

Avviso di Convocazione

La Federazione fra le Cooperative Agricole Friulane di Udine

ha convocato la sua assemblea ordinaria per giovedì 31 corrente alle ore 10.30 col seguente

ORDINE DEL GIORNO

I) Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1920.

II) Relazione dei Sindaci sullo stesso esercizio.

III) Nomina di due consiglieri e dei sindaci.